

I NOSTRI SUGGERIMENTI PER UN FINE SETTIMANA ALL'INSEGNA DEL DIVERTIMENTO E DELLA CULTURA

Iniziamo da questo numero a segnalare gli appuntamenti che riteniamo utili agli amici camperisti per trascorrere il fine settimana.

Essendo all'inizio chiediamo la comprensione del lettore se l'informazione è parziale e limitata a due contesti ma prometiamo di estendere sempre di più tale rubrica. I lettori possono

a loro volta segnalare le manifestazioni di un certo interesse che si svolgeranno nella loro città.

In questo inizio la parte del leone lo fa la APT dell'Alto Adige e l'Umbria ma prometiamo, ancora una volta, di allargare la rubrica.

Angiolo Marchini

Alcuni anni fa se le vacanze non erano «intelligenti», non erano vacanze. Occorreva poter raccontare agli amici di aver fatto un tuffo, non al mare, ma nel *mare magnum* della cultura. Così come successivamente arrivò la moda delle vacanze «verdi». Non si poteva non fare a meno di trascorrere alcuni giorni di riposo – sia pure in mezzo ad autentiche folle – a contatto con la natura. Tipi di vacanza che hanno fatto scoprire improvvise vocazioni turistiche e naturalistiche anche a località o zone turistiche, che oltre al cemento figlio della cultura della speculazione, non poteva offrire altro.

L'Alto Adige da sempre è una provincia dove la vacanza – anche solo quella breve del fine settimana – è in grado di offrire, in qualsiasi stagione dell'anno, un completo mix di cultura, natura, gastronomia e tutto quanto ancora desideri.

Vediamo ad esempio la cultura.

Sono innumerevoli i piccoli tesori d'arte che svelano al visitatore sbirciando anche nelle più remote chiesette delle vallate altoatesine. Capolavori dimenticati dell'arte carolingia (vedi la chiesetta di S. Procolo a Naturno e S. Benedetto a Malles), del romanico (affreschi dell'Abbazia

di Monte Maria-Marienberg a Burgusio), del gotico (che dire dell'altare Multscher conservato a Vipiteno o delle pale dello Schnatterbeck di Lana?), o ancora del barocco (chiesa e biblioteca del Convento di Novacella o gli affreschi di Pietralba?). Che dire degli oltre trecento castelli disseminati sul territorio, dei fantasmi che popolano Castel Tures, delle leggende di Castel Regino-Schloss Reinegg, delle saghe popolari del «Regno dei Fanes»? Scoperte inedite, affascinanti.

Così come i sapori della cucina popolare contadina delle genti sudtirolesi oggi delizie anche per i palati più esigenti.

E poi la natura. Dalle cime ghiacciate dell'Ortles e della Val Senales (là dove è stato rinvenuto l'Uomo del Similaun) alle Dolomiti (dove sono stati scoperti i resti dell'Ursus Spelaeus).

L'Alto Adige è un mondo dove è ancora possibile vivere il fascino dell'avventura (sia essa a piedi che col mountain-bike o il rafting nei fiumi), dell'incontro straordinario con un capriolo, uno scoiattolo o una marmotta, della scoperta straordinaria dei colori e dei profumi dei fiori alpini. Che dire di fronte alla bellezza prepotente di un giglio martagone o la delicatezza di una prunella.

ALTO ADIGE

S Ü D T I R O L

NEWS

informavacanze

ANNO II - Quattrimestrale

LUGLIO-OTTOBRE 1993 ESTATE



Natura e cultura a braccetto con la tradizione. Il culto per la musica, ad esempio. D'estate l'Alto Adige è tutto una festa di suoni. Da quelli quasi afoni emessi dai corni alpini sull'Alpe, a quelli tenui e pizzicati della cetra nell'angolo di una «Stube» a quelli che si possono udire in una delle tante sale di concerto, o nelle chiese o nei castelli, nel corso di una delle innumerevoli settimane musicali che tra luglio e agosto si tengono un po' ovunque nei vari centri dell'Alto Adige.

**NON SOLO FANTASMI..
Deliziose note
nelle sale di concerto,
nelle chiese
o nei castelli**

Alto Adige, terra di castelli. Oltre 350 sono infatti i castelli e le residenze nobiliari (Ansitz) che s'incastonano nel paesaggio.

Costruiti quasi sempre in posizioni strategiche, molto spesso arroccati su ripidi speroni rocciosi per una miglior difesa, offrono oggi ai molti visitatori splendide «visioni» su ampi scenari. Molti sono i castelli trasformati in musei che durante il giorno, nel momento delle visite guidate, «si popolano» di una-